

6° SESTO ARGOMENTO

CHIUSURA DEL CONTO CORRENTE

Chiudere un conto corrente è operazione delicata: le banche non hanno mai inteso definire con trasparenza le implicazioni (soprattutto contabili) inerenti l'ordine di chiusura di un conto. Molti correntisti ritengono di aver chiuso il conto con il riempimento e la consegna del modulo relativo fornito loro allo sportello o con l'invio della raccomandata all'agenzia dove il conto è radicato. Ricordiamo che con quegli ordini, il conto viene semplicemente messo in estinzione. Occorreranno ancora alcune settimane perché la banca calcoli:

a debito

- le spese di gestione calcolate dall'ultima chiusura dei conti, alla estinzione definitiva. Questa voce è definita con precisione solo dal centro di elaborazione della banca, in grado di valutare l'uso che è stato fatto del conto (numero e qualità delle operazioni, loro costo unitario ecc.); diffidare quindi delle valutazioni fornite dall'impiegato;
- le spese fisse di chiusura, ricavabili anche dai fogli sintetici esposti nei locali della banca aperti al pubblico;
- gli eventuali interessi passivi e la commissione di massimo scoperto, se il conto è stato a debito anche per un giorno ed anche se per la sola valuta;

a credito

- gli interessi di remunerazione definiti per il conto e funzione diretta dall'entità dei saldi attivi.

La banca procederà al conguaglio tra le varie voci e addebiterà (o accrediterà) il conto di queste competenze finali.

Comunque, chi ha deciso di chiudere il conto corrente, non attenda l'ultimo mese del trimestre in corso per procedere all'estinzione. Abbiamo visto, infatti, che a seguito del nostro ordine, le banche pongono "in chiusura" il conto, ma non lo chiudono: restano in attesa del calcolo delle competenze di estinzione che, sommate a quelle di gestione, daranno luogo all'ultimo addebito a favore della banca. Il saldo risultante verrà destinato secondo le indicazioni indicate dal titolare sul modulo o sulla lettera di estinzione. In alcuni casi le lungaggini durano per settimane e, se l'ordine perviene a ridosso della fine del trimestre, hanno l'obiettivo di scavalcarlo per giungere al nuovo anno col conto ancora in essere.

In tal caso, ci vedremo addebitare le spese di gestione e quelle di chiusura trimestra-

le "dei conti e, magari dopo alcuni giorni, le commissioni di chiusura del rapporto, con la riproposizione di voci di spesa già addebitate. Questa azione "scaltra" serve a mantenere alte le statistiche di sportello.

L'ordine di chiusura può essere dato per lettera raccomandata con A.R. o, allo sportello, riempiendo un modulo predisposto dalla banca. Se il conto è cointestato a firme disgiunte, è sufficiente l'ordine di uno dei cointestatori. A questo proposito, per allungare i tempi, molto spesso i dipendenti richiedono anche la presenza del secondo intestatario: è un abuso a cui ribellarsi e da denunciare alla presidenza della banca, alla Banca d'Italia, al Ministero dell'Economia/CICR e all'Adusbef.

Come procedere per non avere sorprese:

- staccare un ultimo assegno a valere sul conto da chiudere e versarlo sul nuovo conto. L'importo di tale assegno deve essere tale da lasciare un saldo sufficiente a permettere alla banca di addebitare le commissioni di chiusura (di gestione e fisse) di cui abbiamo parlato, ed alle quali vanno eventualmente aggiunti gli assegni già emessi ed ancora in viaggio, le spese con bancomat, con carte di credito, gli ordini permanenti (che avremo per tempo eliminato) ecc.;
- accertato l'addebito sul conto di questo ultimo assegno, e verificata la registrazione di ogni altra nostra spesa, è possibile inoltrare l'ordine di messa in estinzione (raccomandata AR o modulo allo sportello);
- indicheremo la numerazione degli assegni non utilizzati, che allegheremo dopo averli mutilati della parte destinata alla firma di traenza;
- allegheremo bancomat e carta di credito, resi inutilizzabili graffiando la banda magnetica e tagliandoli in due, indicandone la numerazione;
- se utilizzeremo il modulo fornitoci allo sportello, pretenderemo una copia.

Dopo alcuni giorni, o alcune settimane, la banca invierà un ultimo estratto conto con gli addebiti di spese e commissioni, e con l'indicazione del bonifico del capitale risultante a favore del nuovo conto. Il saldo finale sarà pari a zero.

Qualora nel giro di un mese non si ricevessero informazioni dalla banca, recarsi allo sportello per verificare lo stato dell'operazione di chiusura e chiedere una giustificazione del ritardo.

Attenzione: se il saldo finale dovesse risultare negativo (spese e commissioni hanno superato l'importo lasciato sul conto), il rapporto non viene chiuso: la banca attenderà il versamento dell'importo per riportare a zero il saldo. In genere le banche più scortrette hanno la pessima abitudine di non avvisare di tale circostanza e, al primo scadere del trimestre e dei successivi, quella passività maturerà tassi passivi e commissioni di massimo scoperto, aggravando la posizione debitoria dell'ignaro titolare, non ancora "ex correntista".

È quindi opportuno seguire la vicenda fino al termine del rapporto: saldo pari a zero e conto chiuso.

Attenzione: pur di evitare la chiusura del conto, alcuni direttori di banca inventano fandonie e cercano di evitare l'esecuzione dell'ordine:

- 1) Non è vero che, per la chiusura di un conto cointestato a più persone "a firma disgiunta", occorra che l'ordine di chiusura sia sottoscritto da tutti gli intestatari. A tal proposito, ricordiamo che i titolari di un conto possono addirittura fornire all'eventuale delegato il potere di chiudere il conto corrente. Figuriamoci se uno dei cointestatari non ha i poteri di porre in estinzione il rapporto.
- 2) Se invece le firme sono congiunte, è inutile tentare individuali chiusure del conto.
- 3) Non è vero che, se il conto corrente è di regolamento per una carta di credito, occorra attendere 60 giorni di "quarantena" prima di poter procedere alla chiusura "perché potrebbero arrivare spese effettuate con la carta ed ancora non addebitate".
Non accettate tali opposizioni. Sono campate in aria. Se avete certezza che ogni addebito sia stato effettuato, imponete l'esecuzione dell'ordine di estinzione.
- 4) Se allo sportello l'impiegato forza la mano per non accogliere l'ordine di chiusura, si può inviare una raccomandata A.R. al direttore dell'agenzia denunciando il fatto ed ordinando la messa in estinzione del conto. Tale raccomandata va inviata per conoscenza (per posta normale) a:

p.c. Al presidente della Banca _____
(*)Via/Piazza _____ Cap _____ CITTÀ _____
* L'indirizzo è quello della Direzione Generale e non quello della ns. Agenzia.

p.c. Spett. Banca Centrale Europea
Kaiserstrasse, 29 - D - 60311 FRANKFURT am MAIN

p.c. Ministero di Economia e Finanze / CICR
Via XX Settembre, 97 - 00187 ROMA
(*)fax del CICR: 064820952

p.c. Ufficio Vigilanza Banca d'Italia
Via Nazionale, 91 - 00184 ROMA

p.c. ADUSBEP
Via Farini, 62 - 00185 ROMA